

San Martino al campo: inaugurata nuova sede in via Molino a Vento

Tre classi per un progetto contro l'abbandono scolastico
Sedici i ragazzi seguiti da tredici insegnanti

Se ne parla poco e se ne sa poco. Ma il fenomeno della dispersione scolastica tra gli adolescenti, soprattutto delle scuole medie, è in crescente aumento. Sono sempre più numerosi i ragazzi che non riescono a finire il ciclo di studi mentre dati ufficiali sono difficili da reperire perché si confondono finendo in un unico calderone tra chi è stato più volte bocciato e ha cambiato scuola e chi ha definitivamente rinunciato a studiare. Il pericolo è quello di perdere le tracce di questi ragazzi che molto spesso hanno storie difficili alle spalle e rischiano l'esclusione sociale. Dal 2009 la Comunità San Martino al Campo si è occupata di far partire diversi progetti e dal 2010, con la collaborazione del Comune di Trieste nell'ambito dei Piani di zona, ha attivato il percorso di studi "Non uno di meno" contro l'abbandono scolastico. Ieri in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del cen-

“ Lavoriamo a stretto contatto con le scuole dove gli studenti sostengono delle verifiche a metà anno basandosi sui programmi ministeriali

tro Smac (acronimo della Comunità) che ha trovato ospitalità in via Molino a Vento in tre aule messe a disposizione dal Comune di Trieste si è parlato anche del progetto contro l'abbandono scolastico. Quest'anno sono 16 i ragazzi che assieme a 13 insegnanti volontari, un coordinatore e 6 educatori, due dei quali messi a disposizione dal Servizio socio educativo del Comune (di cui fanno parte le cooperative La Quercia e 2001 Agenzia sociale) seguiranno gli studenti per portarli a conclusione del ciclo di studi

che può andare dal primo al terzo anno della scuola media. La formula è quella dell'istruzione parentale, i ragazzi vengono ritirati dalla scuola dai genitori e dati in affidamento al centro Smac dove cinque giorni alla settimana frequentano le lezioni come fossero a scuola. «Dopo anni di lavoro nelle scuole - ha spiegato Liana Zanchettin della Comunità San Martino al Campo e responsabile del progetto - nel 2009 ci siamo resi conto che il fenomeno dell'abbandono scolastico era in aumento, pur non avendo dei dati ufficiali perché si confondono con le ripetute bocciature e i vari cambi di scuola». Il progetto "Non uno di meno" prevede ovviamente anche una collaborazione con le scuole che segnalano gli studenti in difficoltà ai servizi sociali.

Quest'anno sono arrivate 31 richieste, e sono stati accolti 16 studenti anche perché come spiega ancora Zanchettin



Un momento dell'inaugurazione della nuova sede della Comunità di San Martino al campo

«vogliamo mantenere un numero basso di studenti, per gli altri sono stati attivati dei percorsi personalizzati dal Comune». C'è poi un costante lavoro di scambio con le scuole individuate dal progetto dove i ragazzi vanno a sostenere gli esami di ammissione all'anno successivo: «Lavoriamo in stretto contatto con le scuole - sottolinea Zanchettin - dove gli studenti sostengono delle verifiche a metà anno scolasti-

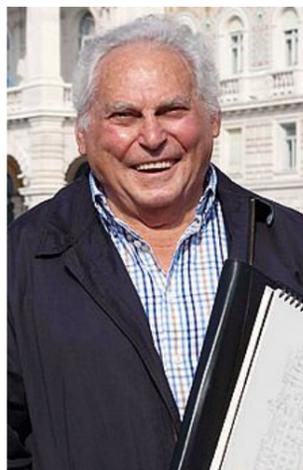
co oltre a condividere gli stessi programmi di studio e i progetti formativi. Rispetto alla scuola tradizionale noi però coinvolgiamo i ragazzi in lezioni di educazione alla relazione e affettività, sull'uso e abuso di sostanze, di volontariato, organizziamo laboratori di giardinaggio, cucina o corsi di vela». Nel corso dell'inaugurazione sono state consegnate delle borse di studio offerte dalla cooperative Consumatori Nor-

dest e La Quercia a tre studenti, non al merito ma alla costanza scolastica come ha detto il presidente della Comunità San Martino al Campo Claudio Calandra di Roccolino "di chi ha finito lo Smac e si è iscritto alle superiori e chi ha superato gli esami alle medie. Mi auguro che questo progetto continui a crescere e i nostri giovani diventino cittadini consapevoli».

Ivana Gherbaz

L'Australia di Romeo, costruttore e autore

Emigrato da Trieste a metà degli anni '50 si è imposto nel lavoro senza dimenticare le sue passioni



Romeo Varagnolo

La sua è una di quelle storie che, per raccontarle dall'inizio alla fine, non basterebbe una vita intera. Una storia avventurosa, quella di Romeo Varagnolo, triestino emigrato giovanissimo in Australia e che, in quella che per molti era la "terra promessa", è riuscito a realizzarsi nel lavoro e nella vita grazie alle sue abilità, al suo carattere e a una ferrea determinazione. Tutto inizia a metà degli anni '50 quando Romeo, poco più che ventenne, perduto il lavoro al Genio Inglese, decide che è giunto il momento di cambiare vita. Lascia la famiglia e si imbarca da solo per l'Australia. Nella sua valigia tanti sogni e tante speranze. A

Sydney inizia a lavorare per le Ferrovie, poi viene assunto come disegnatore edile da una ditta friulana che si occupa di rivestimenti in marmo e mosaici. Sale velocemente i gradini della carriera, diventando prima direttore tecnico e poi manager della produzione. Gira il mondo alla ricerca di marmi e graniti, dal Medio Oriente all'Iran, dall'Europa fino a tornare in Italia, a Massa Carrara ma anche nella sua città natale, per portare i marmi di Aurisina nel continente australiano.

Nel frattempo in una sala da ballo conosce Giordana, una triestina emigrata come lui in Australia che di mestiere fa la

parrucchiera. È il classico colpo di fulmine: nel giro di sei mesi arriva il matrimonio, dal quale nascerà Bruce, che adesso fa l'ingegnere civile a Sydney. All'inizio degli anni '70 la svolta: Romeo lascia la ditta e fonda ben due compagnie di costruzioni. Tra i suoi progetti sono numerosi palazzi e fabbriche, ma anche il restauro di alcune chiese. Sei anni fa decide che è il momento di dire basta al lavoro e di coltivare quelle che sono state le sue passioni fin dall'infanzia. Passioni mica da poco. Ad iniziare dalla pittura, con centinaia di quadri realizzati che ritraggono gli scorci della sua Trieste, fino alla poesia, con tutta una serie di

versi dedicati alla sua città. Ma soprattutto Romeo è un autore di commedie, ne ha scritte una dozzina, raccogliendo premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. Non solo, c'è anche la passione per la roccia e l'arrampicata sportiva che lo ha portato a domare il ghiacciaio Tasman in Nuova Zelanda all'età di 60 anni e a scalare, insieme al figlio, il ponte di Sydney, oltre che a lanciarsi con il paracadute da 4000 metri, a ben 72 anni.

«Ho sempre amato affrontare e superare le sfide con me stesso per riuscire ad arrivare a tutti i costi - racconta -. Ai giovani dico di essere sempre indipendenti, di studiare e pre-

pararsi, e di scegliere la propria strada. In una parola di inseguire i loro sogni». Romeo Varagnolo però non ha mai dimenticato la sua città di origine, tanto da essere stato socio fondatore della prima associazione degli emigrati triestini a Sydney, tenendo sempre stretti rapporti con i "Giuliani nel Mondo". La sua ultima fatica è la commedia brillante dal titolo "El problema dei nomi", in cui immagina che un giornalista de Il Piccolo venga inviato in Australia per scoprire se in quelle terre il dialetto triestino è ancora vivo. «Trieste rappresenta da sempre quelle che sono le mie radici, senza le quali sarei caduto mille volte - conclude -. Un rapporto che nel corso degli anni si è fatto sempre più solido. Non bisogna mai dimenticare il legame con la propria città natale, ma anzi, rafforzarlo sempre di più».

(p.p.)

I LUOGHI DEL CUORE

Miramare è ora al secondo posto

Ieri il sorpasso sul "Tempio" di Livorno: 1707 le preferenze online

Sorpasso di Miramare sul Tempio della Congregazione Olandese Alemanna di Livorno nella VI edizione del censimento "I Luoghi del Cuore": 1707 le preferenze arrivate online fino a ieri sera. In 20 giorni quindi, il parco e il castello, grazie al sostegno della Delegazione Fai di Trieste, dell'Università e del Piccolo, da 92 voti hanno risalito rapidamente la classifica web fino a occupare il secondo posto.

Prosegue contemporaneamente anche la crescita delle firme raccolte in città, con quasi 9.900 segnalazioni. Voti

che saranno sommati a quelle online solo al termine dell'iniziativa, posticipato al 30 novembre a causa del grande successo che l'iniziativa sta avendo in tutt'Italia.

Per sostenere ulteriormente il parco e il castello di Miramare oggi i volontari del Fai saranno presenti a raccogliere firme in due iniziative cittadine: dalle ore 18 alle 22, all'Università di Trieste (piazzale Europa, 1) per il Welcome Day, e dalle 19.45, alla Contrada - Teatro Stabile di Trieste in occasione dello spettacolo "Le Maldobrie" di

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Prosegue inoltre la possibilità di segnalare Miramare sul sito www.iluoghidelcuore.it; compilando la cartolina presente nelle filiali Intesa Sanpaolo e banche del gruppo; presso i Punti FAI di Trieste Cividin Viaggi (via Imbriani 11) e Libreria Minerva (via San Nicolò 20); al Caffè del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" (piazzale Verdi 1/B) e compilando il coupon allegato a Il Piccolo che si può spedire o portare direttamente alla sede del giornale in via Guido Reni.

I LUOGHI DEL CUORE
www.iluoghidelcuore.it

FAI Fondo Ambiente Italiano
Delegazione di Trieste
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
IL PICCOLO

IL MONDO HA SEMPRE SCELTO L'ITALIA COME LUOGO DEL CUORE. E TU? VOTA IL LUOGO ITALIANO CHE PIÙ AMI, INSIEME LO PROTEGGEREMO.

Italiano, americano, indiano? Partecipa al 6° Censimento dei Luoghi del Cuore, per la prima volta aperto a tutto il mondo. Se nel tuo cuore c'è un pezzetto d'Italia, aiutaci a farlo conoscere. Un giardino, una dimora, un bosco, un'isola, un campanile, una chiesa, un sentiero: vota il tuo Luogo del Cuore. Il FAI e Intesa Sanpaolo daranno voce alla tua segnalazione per sensibilizzare cittadini e istituzioni e proteggerlo per sempre.

Compila questo coupon e spedisilo al FAI - Fondo Ambiente Italiano - Ufficio Milano Ticinese - Casella Postale 13332 - 20141 Milano
In busta chiusa entro il 31 ottobre 2012

IL MIO LUOGO DEL CUORE È:
PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE

Tipologia (villa, paesaggio, chiesa, ecc.): PARCO

Comune TRIESTE Prov. TS

Nome _____
Cognome _____
Provincia di Residenza _____ Paese _____
e-mail _____

Impegno di riservatezza (informativa ai sensi del D. Lgs. 196/03). Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali le informazioni da Lei fornite verranno utilizzate esclusivamente per le attività istituzionali del FAI. Inoltre potranno essere comunicate a terzi per scopi comunque connessi all'attività del FAI. In relazione ai dati forniti, Lei potrà richiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrà opporsi all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'Art. 7 del D. Lgs. 196/03 rivolgendosi al FAI - viale Coni Zegna 5 - 20144 Milano.

Firma _____ Data _____